

Quando la barriera è nei dati...

Il repository di UNIMORE per monitorare le carriere universitarie di studenti con Bisogni Educativi Speciali¹

Giacomo Guaraldi

Referente Accogliente degli studenti con disabilità e con DSA dell'Università di Modena e Reggio Emilia

Rosa Bellacicco

Dottoranda in Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell'Educazione dell'Università di Torino

qualità

Sommario

La rilevazione sistematica e periodica di statistiche nell'ambito della Pedagogia Speciale è oramai, per tutti i Paesi, un compito ineludibile, che viene sollecitato anche da numerosi organismi a livello internazionale. In Italia, la mancanza di dati circa gli studenti con disabilità e con DSA è particolarmente significativa in ambito accademico e inadeguate risultano le informazioni attualmente prodotte dagli osservatori nazionali in merito. Il contributo riporta la buona prassi di un Ateneo, quello di Modena e Reggio Emilia, che ha sviluppato uno strumento con cui è possibile monitorare facilmente e con rapidità la carriera di ciascuno studente con Bisogni Educativi Speciali. Tale *database*, oltre a fornire preziose informazioni di tipo quantitativo, relative sia al profilo degli studenti sia ai servizi offerti, svolge la funzione di *repository* di informazioni e di suggerimenti didattici per i docenti, contribuendo a effettuare un'operazione di formazione e sensibilizzazione dell'Ateneo.

L'importanza delle statistiche sulla popolazione con disabilità

La presenza nell'alta formazione di studenti con disabilità e, seppur in tempi più recenti, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), è

un fatto oramai tangibile e strutturale. A tale incremento quantitativo non fa però riscontro un'adeguata riflessione sulla *qualità* degli *iter* accademici di questi soggetti, pur a fronte del fatto che la valutazione è all'ordine del giorno delle politiche universitarie (Rebora, 2013). L'analisi delle carriere degli studenti con deficit dovrebbe infatti partire da dati precisi sul loro numero e sul loro profilo, nonché sulle caratteristiche assunte dal percorso formativo (abbandoni, interruzioni, durata, ecc.), sui servizi offerti e sulle transizioni al mondo del lavoro (OECD, 2011). Aspetti che, finora,

¹ L'intero articolo è frutto del lavoro congiunto dei due autori. In particolare, Rosa Bellacicco è autrice dei paragrafi *L'importanza delle statistiche sulla popolazione con disabilità e Alta formazione e disabilità: i dati a livello nazionale*; Giacomo Guaraldi è autore del paragrafo *Il database come strumento per condividere le informazioni sugli studenti disabili e con DSA di UNIMORE*.

sono stati ancora troppo poco documentati sul piano della ricerca nei vari Paesi, rendendo difficile monitorare e comparare prassi a livello europeo ed extraeuropeo (Ebersold, 2008; 2012; OECD, 2011).

Tuttavia, a sostegno della produzione di stime attendibili relative alle persone con minorazione, giungono numerosi documenti di organismi transnazionali, tra cui la Strategia Europea sulla disabilità 2010-2020 e la stessa Convenzione ONU (2006). Pur riconoscendo la necessità di prevedere opportune garanzie sulla protezione dei dati, questi ultimi sollecitano gli Stati parte a reperire e a diffondere informazioni sulla popolazione con disabilità. Si tratta, infatti, di elementi essenziali e irrinunciabili per la formulazione di politiche sempre più appropriate. Proprio a sostegno della comparazione fra le statistiche prodotte dai vari Paesi, l'OECD, a partire dal 2000, ha anche fornito un sistema di classificazione transnazionale declinato in tre sottocategorie:

- *BES di categoria A*, ovvero studenti con difficoltà educative attribuibili a patologie organiche (soggetti con disabilità motoria, con ritardo cognitivo, non udenti, non vedenti, ecc.);
- *BES di categoria B*, ovvero studenti con difficoltà di apprendimento e di comportamento (tra cui i soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento);
- *BES di categoria C*, ovvero studenti in situazione di svantaggio dal punto di vista economico, psicosociale, culturale o linguistico (Pavone, 2015).

Tale approccio può costituire il riferimento alla raccolta dei dati anche a livello nazionale e permettere di rinvenire informazioni sui soggetti con Bisogni Educativi Speciali, rispecchiando le tutele previste dai diversi strumenti giuridici.²

² La legge 5 febbraio 1992 n. 104 per quanto attiene alle persone con disabilità; la legge 8 ottobre 2010 n. 170

Alta formazione e disabilità: i dati a livello nazionale

Sebbene, come già esplicitato, l'inefficienza nel fornire stime sulla disabilità nell'alta formazione figuri come un problema diffuso, de Anna (2005) segnala che nel nostro Paese la carenza di rilevazioni mirate assume una particolare profondità. Infatti, nelle statistiche estere, l'Italia non sempre risulta classificata, pur presentando molteplici e autorevoli esperienze inclusive nei suoi atenei. A tal proposito anche Cundari (1999) osserva che la scarsa presenza di stime ufficiali circa gli studenti con menomazione registra il riconoscimento inadeguato, da parte delle istituzioni di istruzione superiore, delle loro criticità, limitando la ricerca stessa di soluzioni efficaci e l'allestimento degli interventi più opportuni.

I dispositivi normativi a protezione dei dati sensibili, spesso evocati a difesa di tali derive, non possono spiegare *in toto* quella che sembra essere, più realisticamente, una mancanza di *cultura* del dato, peculiarità negativa del nostro Paese.

A conferma di ciò, va osservato che l'ISTAT non ha una sua rilevazione attinente alla disabilità in università. Neppure il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea raccoglie informazioni specifiche sui laureati con deficit, anche se, in virtù di un recente accordo con la Fondazione ASPHI, è stata introdotta l'opportunità (non obbligatoria), per tali studenti, di segnalare la loro condizione sul curriculum inserito nella banca dati. Il fine non è prettamente statistico, ma si intende così favorire la loro collocazione in condizione

per quanto attiene ai soggetti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA); la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8 (e successive) per quanto attiene all'area dello svantaggio.

di parità e facilitare le imprese che necessitano di realizzare inserimenti lavorativi per le categorie protette.

A oggi, dunque, solo l'Ufficio Statistico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), nell'ambito delle rilevazioni «Contribuzione e interventi degli Atenei»,³ permette di ricavare alcune stime in merito al numero di prestazioni effettuate in favore degli universitari con minorazione e al numero di soggetti esonerati (totalmente o parzialmente) dalle tasse in quanto disabili. Per gli studenti universitari con DSA, il MIUR non ha ancora pubblicato ufficialmente i dati, pur avendoli richiesti agli atenei già da qualche anno.

Sulla base delle statistiche nazionali, si può constatare che, nell'a.a. 2013/2014 (ultimo disponibile), la popolazione studentesca con invalidità pari o superiore al 66% è quasi triplicata, arrivando a comprendere 13.012 soggetti (MIUR, Ufficio di Statistica). Quanto agli interventi, finanziari e non, implementati dalle istituzioni superiori per sostenere il diritto allo studio, il dato aggregato fornito è significativo solo in minima parte, non essendo specificato di quali dispositivi le persone abbiano usufruito.

Inoltre, tra le tante possibili, numerose questioni rimangono aperte:⁴ ad esempio, quali sono le tipologie di deficit prevalenti tra gli studenti immatricolati? Quali i Dipartimenti più frequentati? Quanti i *drop out*? Per giunta, non vengono ancora reperiti da tutti gli atenei numeri certi sulla durata dei percorsi accademici e, forse ancor più importante, sugli approdi alla laurea e sui relativi ambiti disciplinari.

Quest'ultimo dato potrebbe favorire, al termine dell'*iter* formativo, un più efficace *matching* tra domanda e offerta di lavoro e avvalorare il conseguimento dei più alti livelli formativi anche da parte di tali soggetti. Nei principali *report* effettuati sugli inserimenti professionali delle persone con deficit,⁵ infatti, non si fa alcun riferimento ai titoli di studio posseduti, quasi sia assodato che a una condizione di disabilità corrisponda una bassa qualificazione.

Un segnale di una leggera inversione di rotta arriva dal CENSIS (Centro Studi Investimenti Sociali) che, pochi mesi addietro, ha mostrato interesse nella direzione del monitoraggio quali-quantitativo delle carriere degli studenti più fragili e ha intervistato in proposito il Presidente della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità), Paolo Mancarella.⁶ Una nuova convergenza che attesta la necessità di investire maggiori energie in tale direzione, dal momento che «la valutazione di sistema costituisce ai giorni nostri la base indispensabile per promuovere innovazione nelle istituzioni del sapere» (Pavone, 2014, p. 319).

A più ampio respiro, una strutturata raccolta di dati può, oltre che rispondere a esigenze di *accountability*, costituire una valida strategia operativa per sensibilizzare l'intera comunità accademica e la società sui temi del diritto allo studio con pari opportunità delle persone con disabilità, in un'ottica inclusiva (*Linee Guida* della CNUDD, 2014).⁷

Per queste e altre ragioni, risulta una buona prassi, nonché rara, quella messa in campo dall'Università di Modena e Reggio

³ http://statistica.miur.it/scripts/TC_UNIV_BD/vTC_UNIV1.asp

⁴ Alcune di queste stime erano reperibili su «Disabilità in Cifre», sito che faceva parte del progetto «Sistema di Informazione Statistica sulla Disabilità», promosso dal Ministero della Solidarietà Sociale, realizzato dall'ISTAT e oggi non più aggiornato.

⁵ Si consideri, tra questi, la Settima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 12 marzo 1999 n. 68 o l'indagine ISTAT sull'«Inclusione sociale delle persone con limitazioni dell'autonomia personale. Anno 2011».

⁶ Cfr. CENSIS, *Grande Guida all'Università per l'anno accademico 2015-2016*.

⁷ <http://www.cnudd.it/> (ultimo accesso: 27/10/2015).

Emilia mediante un *database*, descritto nel successivo paragrafo, che permette di monitorare in maniera sistemica le carriere degli studenti con domande formative complesse che si rivolgono al locale *Servizio Accoglienza*.

Il database come strumento per condividere le informazioni sugli studenti disabili e con DSA di UNIMORE

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia è di medie dimensioni, ma particolarmente sensibile alla cultura della disabilità e come tutti gli atenei italiani, a seguito dell'entrata in vigore della legge 17/99, ha favorito, ancor più di prima, l'integrazione di studenti con Bisogni Educativi Speciali all'interno degli ambienti universitari. A tali soggetti vengono erogati benefici economici e servizi, al fine di garantire loro pari opportunità e così raggiungere un titolo di studio quale la laurea, essendo posti nelle medesime condizioni dei propri coetanei. Nell'a.a. 2014/2015, in crescita rispetto agli anni precedenti, sono circa 230 gli studenti con disabilità (ovvero oltre l'1% della popolazione universitaria) a cui l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia eroga servizi, senza considerare i 211 studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ivi iscritti. Negli ultimi anni si è visto, in particolare, l'incremento di studenti con Bisogni Educativi Speciali presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, in modo particolare presso il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione. A tal proposito molti docenti di tale corso di studi chiedevano informazioni al Delegato di Dipartimento alla Disabilità, in merito alle «caratteristiche» degli studenti stessi e soprattutto relativamente alle «prove equipollenti» da proporre agli studenti e alle misure compensative richieste da costoro. Da ciò è nato il desiderio di realizzare uno

strumento che favorisse tale comunicazione di informazioni, nonché suggerimenti didattici al corpo docente privo di conoscenze sanitarie.

Si è, perciò, ipotizzata la nascita di un *repository* universitario, realizzato nell'anno accademico 2008/2009, con l'obiettivo di condividere efficacemente ed efficientemente le informazioni relative a ciascuno studente con disabilità e oggi anche con DSA (in seguito all'entrata in vigore della legge 170/2010). Ciò è possibile tramite la visualizzazione di informazioni sull'anagrafica, sui recapiti telefonici ed email, sulla tipologia di disabilità e sul grado di invalidità, sui profili degli studenti e sui servizi erogati e fornendo indicazioni didattiche su come far loro sostenere gli esami universitari garantendo pari opportunità formative. Si tratta, dunque, di uno strumento indispensabile per monitorare facilmente e con rapidità la carriera universitaria di ciascuno studente, creando in tal modo un portfolio utile al corpo docente, finalizzato a garantire pari opportunità formative agli studenti con disabilità e con DSA.

Ovviamente il primo problema da affrontare è stato come reperire tali informazioni soggette alla normativa sulla privacy, trattandosi di dati estremamente sensibili. Pertanto, dopo un confronto con gli organi istituzionali competenti sulla tematica, si è concordato di far firmare a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali un'apposita liberatoria, tramite la quale il Servizio Accoglienza veniva autorizzato alla gestione di tali dati in ambito universitario. Tuttora, durante il primo incontro tra il Referente Accogliente degli studenti con disabilità e con DSA e le matricole stesse, viene richiesto di compilare e firmare tale liberatoria, depositata, poi, sul repository. Diverso cammino, invece, è stato percorso al fine di poter favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in possesso di titolo di studio (laurea triennale, magistrale, scuola di specializzazione, dottorato, ecc.) in quanto,

per essere autorizzati a erogare informazioni in merito alle loro «caratteristiche» a Enti e Istituzioni interessati all'assolvimento della legge n. 68/99 e pertanto all'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a categorie protette, è stato necessario redigere una seconda liberatoria. Non era, infatti, possibile utilizzare la prima liberatoria in quanto le finalità erano differenti.

Per accedere al sito occorre digitare l'indirizzo web <http://www.asds.unimore.it/shib>.

Si apre in tal modo la pagina di autenticazione (figura 1), che richiede le credenziali di Ateneo autorizzate dagli amministratori del sistema (nome utente e password). Ciò porta un enorme vantaggio: il database può essere consultato presso qualsiasi postazione internet.



Fig. 1 Login database.

Una volta completato il login, si accede alla schermata iniziale del database, costituita da nove sezioni di seguito riportate (figura 2):

- Ricerca studente
- Ricerca portfolio
- Ricerca delibera
- Ricerca competenze
- Ricerca servizio
- Ricerca iter ingresso
- Ricerca diario.

Il database ha un duplice uso: esterno e interno. L'uso esterno è riservato alla consul-

tazione e coinvolge tutto il personale docente, i manager didattici, i tutor, ecc., mentre quello interno è riservato al Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA il quale, oltre alla consultazione, può anche apportare modifiche e aggiornamenti ai profili degli studenti e allegare idonea documentazione.

Negli ultimi mesi, il database è stato completamente aggiornato, per metterlo in grado di acquisire autonomamente tutti i dati provenienti dalla piattaforma ESSE3, che vengono così importati senza che ciò avvenga manualmente come in passato. L'amministratore del sistema, in seguito a colloqui individuali con lo studente con disabilità o con DSA, redige una «scheda colloquio» da cui si ricava un «profilo» dello studente (una sorta di «portfolio» dello studente stesso). È pertanto opportuno che da tale «profilo» si deducano i bisogni educativi individuali e le modalità con cui l'Ateneo cerca di rispondere positivamente agli stessi in termini di erogazione dei servizi (tutorato specializzato, concessione di ausili, misure compensative erogate in sede di esame, ecc.). Inoltre viene allegata la certificazione di invalidità o la diagnosi clinica di DSA. Tale profilo andrà a integrare le informazioni già presenti sul repository in merito ai dati anagrafici dell'alunno. La ricerca di uno studente può avvenire seguendo diversi criteri: ricerca per Dipartimento, per Corso di Laurea, oppure cercando direttamente il nome dello studente (figura 3).

Con la funzione «visualizza dettaglio» (icona con la lente di ingrandimento a sinistra del nome dello studente), si visualizza il profilo dello studente (figura 4), che contiene:

- l'anagrafica dello studente con i suoi dati anagrafici e i suoi estremi telefonici ed email;
- l'indicazione della disabilità con una breve descrizione (proveniente dal Servizio Accoglienza Studenti Disabili);



Fig. 2 Schermata iniziale database.

– allegati quali la certificazione di invalidità o la diagnosi di DSA e liberatorie.

La descrizione pubblica è visibile a tutti gli utenti che hanno accesso al database, permettendo loro di conoscere la tipologia di deficit/DSA, mentre la descrizione privata rimane a uso interno. Ricordiamo che i docenti universitari, così come i manager didattici di Dipartimento, possono vedere solo le caratteristiche

degli studenti iscritti ai propri Corsi di Laurea. È stato possibile, invece, permettere ai docenti che insegnano su più corsi di studio visionare tutti gli studenti dei diversi corsi. Non è invece possibile, per motivi di privacy, conoscere i dati anagrafici e soprattutto i dati sensibili di studenti iscritti presso altri Dipartimenti.

La sezione denominata «Ricerca didattica e sostenimento esami» è di fondamentale importanza, in quanto è possibile visualizzare le delibere del Consiglio di Corso di Laurea. Le delibere riguardano generalmente le indicazioni didattiche per la partecipazione alle lezioni e per lo studio individuale, le indicazioni per il sostenimento degli esami, altre indicazioni (ad esempio affiancamento da parte di tutor alla pari o didattici, durata



Fig. 3 Ricerca studente.

The image shows a screenshot of a web-based student record form. At the top, there are several fields for personal information, many of which are filled with 'X' characters, likely representing redacted data. Below this, there are sections for 'Servizi' (Services) and 'Ausili' (Aids), each containing a table with columns for 'Servizio/Ausilio', 'Data inizio', 'Data fine', and 'Stato'. The 'Servizi' section has three rows, and the 'Ausili' section has one row. The form is presented in a structured, grid-like layout with orange and blue headers for the sections.

Fig. 4 Scheda studente.

di tale affiancamento, erogazione di ausili informatici e tecnologici, ecc.). L'esigenza di tali indicazioni scaturisce, innanzitutto, dai colloqui individuali svoltisi presso il Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA tra il Referente Accogliente e gli studenti stessi che si immatricolano per la prima volta, o che si rivolgono al servizio per la richiesta di ausili e tutor. Si possono, inoltre, elaborare e inserire informazioni sulla continuità fra scuola secondaria di secondo grado e università, sulla metodologia di studio e sugli esami per i quali gli studenti riferiscono particolari difficoltà (figura 5).

Le delibere sono visibili a tutti i docenti, ma solo il Delegato di Dipartimento o il Referente Accogliente possono inserirle. In generale, contengono indicazioni didattiche e su come permettere il sostenimento degli esami, ovvero quali siano le misure compensative che si possono erogare in tale sede.

La sezione denominata «Ricerca del servizio» permette la visualizzazione di quelli che sono i servizi e gli ausili assegnati allo

studente. I servizi offerti sono generalmente: il tutorato alla pari e/o didattico, la concessione di ausili informatici, software, strumenti per la mobilità, ecc. (figura 6).

È necessario indicare la data d'inizio e termine di un servizio; inoltre, l'inserimento dei servizi viene caricato nel database insieme al verbale di consegna del bene.

Grazie al nuovo database è possibile conoscere l'intera carriera universitaria dello studente con disabilità o con DSA: in particolare gli esami sostenuti, i voti per ciascuno di essi, il titolo della tesi e gli obiettivi raggiunti. Tali informazioni, su richiesta esplicita degli studenti, possono essere trasmesse all'Ufficio Placement di Ateneo che, grazie alla liberatoria acquisita, a sua volta comunica le caratteristiche e i titoli di studi raggiunti a ditte e aziende esterne, interessate all'assunzione di soggetti appartenenti a categorie protette. Saranno, infine, le ditte, a cui viene proposta una rosa di nomi, a intraprendere i colloqui con i singoli candidati. Ciò, sicuramente, favorisce l'inserimento lavorativo.

Nel database, infine, è presente un Glossario che raccoglie i lessemi utilizzati, accompagnati dalla spiegazione del significato o da altre osservazioni (figura 7).

Concludendo, ricordiamo che il Servizio Accoglienza Studenti Disabili dell'Università UNIMORE ha anche elaborato un

«Manuale di Istruzioni», che viene inviato periodicamente all'intero personale docente, tecnico-amministrativo e a tutti coloro che hanno necessità di consultarlo, per tutelare maggiormente gli studenti con bisogni educativi speciali che desiderano coronare il loro sogno, raggiungendo un titolo di studio quale



Fig. 5 Inserimento delibera.



Fig. 6 Servizi e ausili.

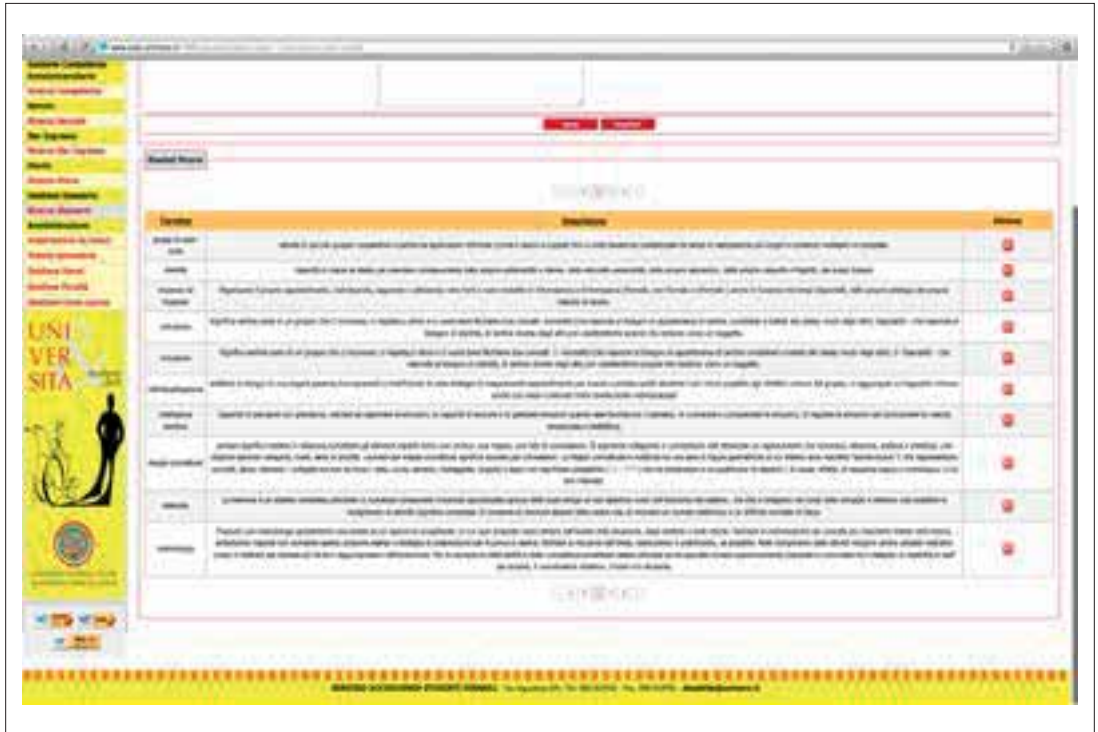


Fig. 7 Glossario.

la laurea, senza che il personale universitario cada in forme di pietismo o assistenzialismo, ma garantendo loro pari opportunità di studio e di formazione, così come previsto dalla Carta Costituzionale e dalla recente Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006).

Bibliografia

Commissione Europea (2010), *Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere*, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0636:FIN:IT:PDF> (ultimo accesso: 27/10/2015).

Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (2014), *Linee Guida*, <http://www.cnudd.it> (ultimo accesso: 27/10/2015).

Cundari M. (1999), *Disabili e università*, <http://www.accaparlante.it/articolo/disabili-e-universita%C3%A0>.

de Anna L. (2005), *Le esperienze internazionali sull'accoglienza degli studenti universitari con disabilità*. In A. Canevaro (a cura di), *Studenti con disabilità e percorsi universitari, verso la realizzazione di un progetto di vita*, «L'Integrazione Scolastica e Sociale», vol. 4, n. 2, pp. 103-113.

Ebersold S. (2008), *Adapting Higher Education to the Needs of Disabled Students: Developments, Challenges and Prospects*. In OECD, *Higher Education to 2030. Volume 1: Demography*, Paris, OECD Publishing, pp. 221-240.

Ebersold S. (2012), *Transitions to Tertiary Education and Work for Youth with Disabilities. Education and Training Policy*, OECD Publishing, <http://dx.doi.org/10.1787/9789264177895-en> (ultimo accesso: 27/10/2015).

OECD (2011), *Inclusion of Students with Disabilities in Tertiary Education and Employment: Education and Training Policy*, OECD Pub-

- lishing, <http://www.oecdilibrary.org/docserver/download/9111011e.pdf> (ultimo accesso: 27/10/2015).
- Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) (2006), *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, <http://www.governo.it/backoffice/allegati/42085-5202.pdf> (ultimo accesso: 27/10/2015).
- Pavone M. (2014), *Editoriale. Studenti con disabilità all'università: un cantiere in evoluzione*, «L'Integrazione Scolastica e Sociale», vol. 13, n. 4, pp. 317-320.
- Pavone M. (2015), *Scuola e Bisogni Educativi Speciali*, Milano, Mondadori Università.
- Rebora G. (2013), *Nessuno mi può giudicare? L'università e la valutazione*, Milano, Guerini.

Abstract

The systematic and periodic collection of statistics in special education is now, for all countries, a compulsory duty, which is required by many organisations at an international level. In particular, in Italy, the lack of data on students with disabilities and with learning difficulties is particularly severe at an academic level and the information currently produced on it by national observers is inadequate. This paper, however, reports the good practices of the University of Modena and Reggio Emilia, which has developed a tool that allows the career of each student with special educational needs to be quickly and easily monitored. This database, as well as providing valuable quantitative information both about student profiles and services offered, also acts as a repository of information and teaching suggestions for teachers, contributing to training and awareness at the university.